

Provincia, il Pd salva il bilancio

► **Approvato il primo documento economico dell'era Marcon**

LA VOTAZIONE

TREVISO Il centrosinistra salva il bilancio della Provincia. Dopo la riforma che l'ha trasformato in ente di secondo livello, ieri il Sant'Artemio ha approvato il primo bilancio di previsione sotto la guida del presidente leghista Stefano Marcon. E non è stata una passeggiata.

IL NUMERO LEGALE

Come impone la legge, il documento economico per l'anno in corso è stato sottoposto all'assemblea dei sindaci che ha visto la partecipazione di 46 Comuni su 95. Valida solo per un soffio. Se Treviso e Vittorio Veneto fossero usciti, ad esempio, sarebbe saltato il numero legale (un terzo dei municipi e metà della popolazione rappresentata). Alla fine il nuovo bilancio è stato approvato con 31 favorevoli e 15 astenuti. Tra questi ultimi quasi tutti sindaci di centrosinistra. Ma il dato

politico è evidente. E l'opposizione lo sottolinea più volte.

LE STOCCATE

«La Provincia ha approvato il bilancio per grazia ricevuta – spiega Roberto Grigoletto, vicesindaco di Treviso, tra gli astenuti – Marcon chiedeva responsabilità. Da parte nostra non è mancata. Ma non è possibile fare il lupo in consiglio comunale facendo sentire il peso della maggioranza e poi vestire i panni dell'agnello nell'assemblea dei sindaci». Nel corso della riunione Ruggero Feltrin, sindaco di Trevignano, ha preso la parola per specificare la posizione degli astenuti. «Ci aspettavamo più condivisione – ha messo in chiaro rivolgendosi a Marcon – i numeri li conosciamo. Sappiamo che è difficile far quadrare i conti. Ma si tratta di una situazione nota almeno da settembre. Invece alla fine non abbiamo avuto che quattro giorni per fare tutte le valutazioni». «Diciamo che è un'astensione di incoraggiamento – ha aggiunto – affinché la Provincia inizi a dialogare di più a livello territoriale». Di contro, solo il sindaco di Altivole, Sergio Baldin, si è espresso a difesa dell'operato dell'ente. Dopo

La curiosità

Conti chiusi con i soldi destinati al Meridione

► (mf) «Abbiamo chiuso il bilancio grazie a un contributo da 2,3 milioni proveniente dal fondo per le crescita del Mezzogiorno». Lisa Tommasella, consigliere della lista Marcon con delega al bilancio, fa il punto sul primo documento economico della nuova era del Sant'Artemio. **Far tornare i conti di un ente di fatto in pre-dissesto, a causa della mancata riforma e dei continui tagli, è stata un'impresa. «Il 70% delle nostre risorse va a Roma – sottolinea Tommasella – abbiamo usato tutto l'avanzo di amministrazione, circa 2,9 milioni, per riuscire a raggiungere l'equilibrio economico». Con numeri del genere la Provincia sopravvive. Ma la programmazione di interventi per strade e scuole resta ancora una chimera.**

l'assemblea, il consiglio provinciale ha ratificato l'ok al bilancio con 9 voti favorevoli e 6 astenuti. Il centrosinistra ha mantenuto la stessa linea. «Marcon a parole dice che non ci sono maggioranza e minoranza – spiega Sebastiano Sartoretto, portavoce del centrosinistra in Provincia – ma nei fatti continua a riunire solo i consiglieri appartenenti alla sua area politica, mentre agli altri arrivano informazioni con il contagocce».

IL PRESIDENTE

Da parte sua, il presidente Stefano Marcon ha accolto le critiche in modo costruttivo. «L'ente di secondo livello è ancora in fase di rodaggio – ha chiarito – accettiamo tutti i suggerimenti e li prenderemo in considerazione per migliorare la nostra azione». Nel concreto Marcon sta lavorando per trasformare il Sant'Artemio in un centro di servizi per i Comuni. Ci sono diverse ipotesi sul tavolo: l'ente potrebbe irrobustire l'attività di stazione appaltante, diventare un punto di riferimento per intercettare fondi europei e anche mettere in piedi dei concorsi per stilare graduatorie di personale da fornire ai municipi.

M.F.